Le infezioni del sito chirurgico: ultime tendenze e analisi

Data: 11 gennaio 2013 | Autore: Elisa Signoretti



BARI, 1 NOVEMBRE 2013- Secondo la definizione del National Nosocomial Infection Surveillance System (NNIS), per infezione del sito chirurgico (SSI, surgical site infection) è da intendersi un'infezione che si verifica entro 30 giorni dall'intervento chirurgico (o entro 1 anno se in seguito alla procedura chirurgica viene lasciato in situ un impianto, ovvero un corpo estraneo impiantabile, di origine non umana) e che può interessare il tessuto incisionale o profondo nel sito dell'intervento.

Sono tra le più comuni infezioni nosocomiali e sono associate al decorso post-operatorio ospedaliero, ad ulteriori interventi chirurgici e al trattamento in un'unità di cure intensive. Queste infezioni si verificano dopo l'operazione nella parte del corpo dove è stato effettuato un intervento chirurgico.

Il rapporto dell'ECDC (Centro europeo per la prevenzione e il controllo delle malattie) sulla sorveglianza delle infezioni del sito chirurgico in Europa, rileva Giovanni D'Agata, fondatore dello "Sportello dei Diritti", ha analizzato i dati per il 2010 ed il 2011, sulla base di 20 reti in 15 paesi dell'UE e un paese del SEE.

I dati in questione si riferiscono a 386.597 operazioni di 5.571 ospedali nel 2010 e su 424.871 operazioni effettuate in 6351 ospedali nel 2011. I dati degli anni precedenti sono stati pubblicati in un report simile nel 2012 e come parte del capitolo delle infezioni associate

all'assistenza sanitaria nei rapporti epidemiologici annuali dell'ECDC.

Le protesi d'anca erano il tipo più frequentemente segnalato di operazione, che rappresenta il 33% delle operazioni nel 2010-2011, ma solo l'1% dei pazienti ha subìto un'infezione del sito chirurgico diagnosticata. La percentuale di pazienti che hanno un'infezione del sito chirurgico dopo la chirurgia (incidenza cumulativa) era il più alto nella chirurgia del colon con il 9,5%. Questo significa che circa 1 su 10 pazienti sottoposti a chirurgia del colon ha avuto un'infezione del sito chirurgico.

Le tendenze sono state analizzate negli ultimi quattro anni (2008–2011) per le reti che hanno partecipato per almeno tre anni nel corso di questo periodo. Nel complesso, l'analisi di tendenza ha dimostrato una diminuzione delle infezioni del sito chirurgico nel taglio cesareo, colecistectomia, chirurgia del colon e protesi d'anca e una tendenza all'aumento nelle protesi di ginocchio.

Il direttore dell'ECDC, Marc Sprenger, ha sottolineato che le infezioni del sito chirurgico hanno dimostrato di essere tra i tipi di infezioni nosocomiali più evitabili. Uno dei primi passi per la prevenzione di queste infezioni in particolare è di avere sistemi di sorveglianza nazionali in atto, tra cui il feed-back dei tassi di infezione a livello locale, quindi possono essere utilizzati per migliorare le pratiche negli ospedali e nei reparti chirurgici. Ed ha aggiunto che l'ECDC riconosce il duro lavoro svolto dai paesi dichiaranti e incoraggia coloro che non hanno ancora relazionato a farlo. [MORE]

Giovanni D'agata (notizia segnalata da)

Articolo scaricato da www.infooggi.it
https://www.infooggi.it/articolo/le-infezioni-del-sito-chirurgico-ultime-tendenze-e-analisi/52535